

IL DECRETO DELL'ABATON



Alberto ELLI

Sulle pareti interne della “Porta di Adriano” a File, nota anche come “Portico di Osiri”, molte delle raffigurazioni sono relative al culto e ai misteri di Osiri. Di particolare importanza, oltre alla ben nota ultima iscrizione in caratteri geroglifici pervenutaci, è il testo conosciuto come “Decreto dell'Abaton”, che specifica tutte le prescrizioni relative a questo luogo “inaccessibile” (è questo il significato del termine greco ἄβατον *abaton*), che gli Egizi chiamavano “luogo puro” o “isola pura”, sull'isola di Bigga, dove è sepolta la gamba sinistra di Osiri.

Le iscrizioni, accompagnate da una serie di rilievi figurati, danno una duplice versione del decreto, la seconda, purtroppo, non completa. Esse risalgono al regno di Adriano (117-138).

Per uno studio dettagliato di questi testi, si vedano H. JUNKER, *Das Götterdekret über das Abaton*, Vienna 1913 e CH. DE MARÉ, “*Ci-gît Osiris. L'Abaton de Biggeh d'après les sources textuelles et iconographiques*”, *Babelao* 5 (2016) pp. 1-46.



(Il Ba di Osiri e gli dei garanti del decreto; CH. DE MARÉ, op. cit., Figg. 7 e 8)

PRIMO DECRETO

A File, sulla parete N, interno della Porta di Adriano; sulla destra della raffigurazione dell'adorazione del Ba di Osiri nel sacro bosco dell'Abaton. In dieci colonne di testo.

A) Inno al Ba di Osiri

a) Invocazione



1) *nḏ ḥr.k b3 šps n Wsir (Wnn-nfr) bnw nṯry ḥpr (w) ds.f wꜥ wꜥ(w) ḳm3(w) wnnt P3wty šps n n3 b3w igrt*

Salute a te, o venerabile Ba di Osiri Onnophris, fenice divina venuta all'esistenza da sé stessa, l'unicissimo, che ha creato ciò che esiste, il venerabile primordiale delle anime del regno dei morti!

: probabilmente sta per Wnn-nfr "Onnophris", epiteto di Osiri

wꜥ wꜥw : "allereinzigster", epiteto del dio creatore (WB I 275.15)

wnnt : per

igrt : "Name des Totenreiches" (WB I 141.4). Il valore *igr* per deriva da alterazione fonetica

del suo valore *ikr* () , "Beiname des Thoth", WB I 138.1; vedi anche WB I 137)




: grafia dell'articolo plurale *n3*, caratteristica delle iscrizioni della Porta di Adriano


b) Litania



b3 šps rn.k m-ḥnw p3 i(w)-wꜥb bnw nṯry 2) rn.k m-ḥnw Sntm b3 wsr rn.k m-ḥnw Pr-Šḥmt b3 (spd) irw rn.k m-ḥnw p3 Irḳ b3 rmy rn.k m-ḥnw Pr-3st b3 ʿnh rn.k m-ḥnw Šḥḥ ntk 3) b3 ḥry b3w nṯrw


"Venerabile Ba" è il tuo nome sull'Abaton; "Fenice divina" è il tuo nome in Bigga; "Forte Ba" è il tuo nome nella Casa di Sekhmet; "Ba dal bell'aspetto" è il tuo nome in File; "Ba piangente" è il tuo nome nella Casa di Isi; "Ba vivente" è il tuo nome in Aswan. Tu sei il Ba che è sopra il Ba degli dei!


 : “luogo puro” (“das ... sogenannte Abaton, die Insel Bigge bei Philae” (WB I 26.14). Il WB legge *ibt-w^cbt*, tuttavia, poiché nelle grafie di questo termine il segno  è spesso sostituito da  e varianti, *iw* (“isola”), e poiché è a volte, come nel caso presente, preceduto dall’articolo maschile, è preferibile assumere una lettura *iw-w^cb* “isola pura” (D. VALBELLE, *Satis et Anukis*, p. 131; cfr. WB I 47); cfr. qui sotto la lettura del nome dell’isola di File

 : per la lettura *bnw*, vedi JUNKER, *Abaton*, p. 4

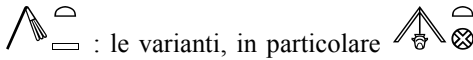


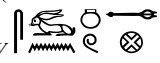
Snmt : anche *Snmwt*, nome dell’isola di Bigga

Pr-Shmt : nome di un santuario sull’isola di Bigga

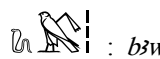

(spd) irw :  “geschickt an, gut in Gestalt, Wesen”, quale soprannome del Ka (WB IV 110.1-2). Vedi anche P. WILSON, *A Ptolemaic Lexikon. A Lexicographical Study of the Texts in the Temple of Edfu*, Lovanio 1997, p. 833

 : *iw-rk* o *Irk*, nome dell’isola di File (WB I 47.9); anche in questo caso vi è l’articolo maschile, che diventa parte integrante del nome; è infatti dal copto ΠΙΛΑΚ che deriva il nostro “File”.

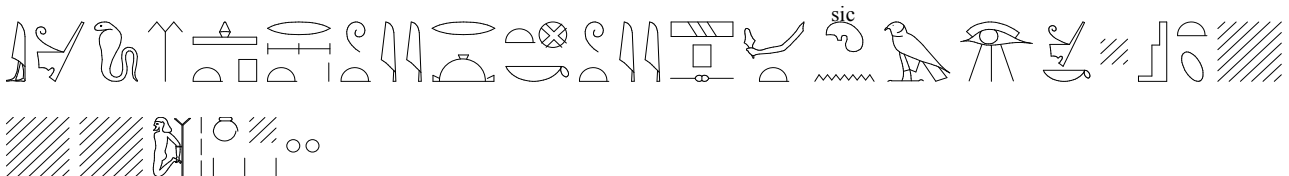
Pr-3st : nme del grande tempio di Isi a File

 : le varianti, in particolare , fanno pensare a una lettura *shh*  “larghezza” (WB IV 261); WB III 331.13 legge tuttavia *hh*, pur rimandando a *shh*. Si tratta di uno dei nomi di Aswan o di una località nei pressi (cfr. VALBELLE, op. cit., p.130); E. BRESCIANI, *Il tempio di Domiziano ad Aswan*, propone una lettura *šwnw*  “Syene”

 : *bš*, per ; da *b(ik)*

 : *bšw ntrw*;  è *bš* (JUNKER, *Abaton*, p. 5; J.-CL. GOYON, *Les dieux gardiens et la genèse des temples*, BdE 93, Il Cairo 1985, p. 202, n. 6; D. KURTH, *Einführung ins Ptolemäische*, I, Hützel 2007, p. 284, n° 33)

c) Benvenuto

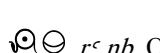



ii.n.k m htp r spt twy r ibt.k twy šps(t) dsr n.k Hr rmi n.k 3st ... sbiw nw ... r^c nb(?)

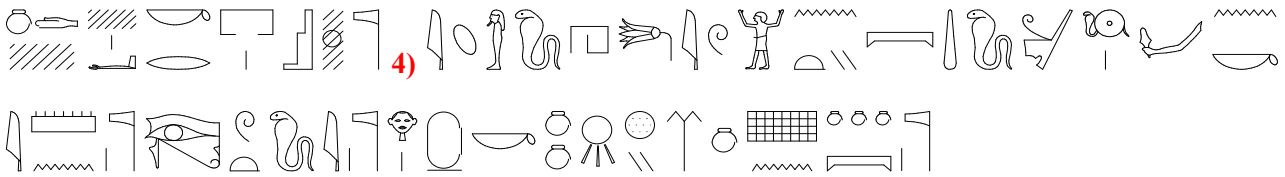
Tu sei venuto in pace a questo distretto, a questo tuo venerabile luogo sacro che Horus ha santificato per te. È per te che Isi versa lacrime... i nemici di ... ogni giorno(?)

spt : “Bezirk” (WB IV 99.7-11)

dsr : per il valore transitivo, comune al periodo greco, vedi WB V 613.20-614.14; P. WILSON, *A Ptolemaic Lexikon*, p. 1247. Forma verbale relativa

oo : forse per  *r^c nb*. Oppure leggere *m trwy* () “nei due tempi”; *trwy* “i due tempi”, ossia “notte e giorno”, ma anche perifrasi per “sempre” (WB V 316.1-2)

d) glorificazione di Osiri sull'Abaton



ndr *ḥ.k r Pr-Wsir* **4** *irw.k (m) h(y) r k3(t) nt pt mdw.k n Rḥ dsr n.k Imn wd3 tw.k I hr rn.k wbn wbn(y) m-hnw Nww*

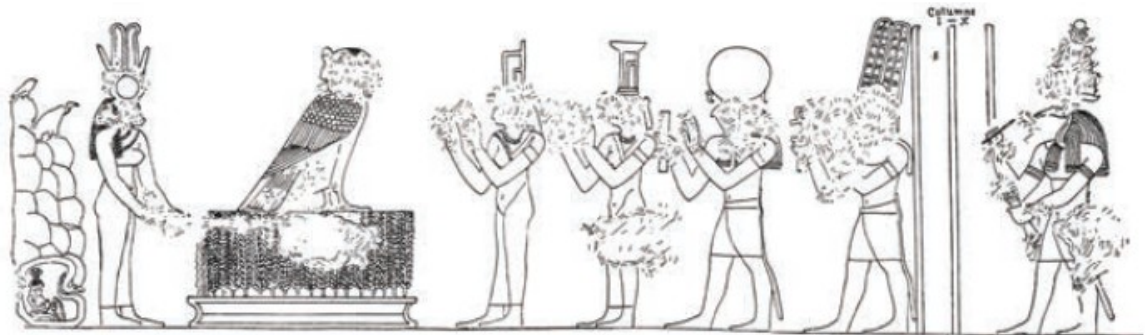
Tu vieni accompagnato alla Casa di Osiri, mentre la tua immagine giubila fino all'alto dei cieli. Tu parli con Ra e Amon ti santifica. Thot ti procura salute nel tuo nome. Sorgi, o splendente, nel Nun!

ndr *ḥ.k* : ; l'espressione *ndr* *ḥ* vale "prendere la mano (di qualcuno), prendere (qualcuno) per mano" (WB II 383.3). Nel nostro caso si tratta di una *sdm.f* passiva: "la tua mano è presa (verso ...)"

Pr-Wsir : santuario di Osiri sull'Abaton.

hy : "jauchzen, jubeln" (WB II 483.1-4)

Ra : per la comprensione del testo occorre aver sott'occhio la scena raffigurata sulla parete: di fronte al Ba di Osiri posto sugli alberi del bosco sacro dell'Abaton, compaiono gli dei garanti del decreto: Isi, Neftis, Ra (con in mano il rotolo che contiene il decreto in oggetto), Amon (con in mano il segno ankh), il testo del decreto e infine Thot (mentre scrive il decreto)



(JUNKER, op. cit., p. 58)

wd3 : valore causativo "wohlbehalten sein lassen" (WB I 401.2). Per mezzo di formule rituali (cfr. *hr rn.f* "über jemds. Namen einen Zaube sprechen", WB II 427.8)

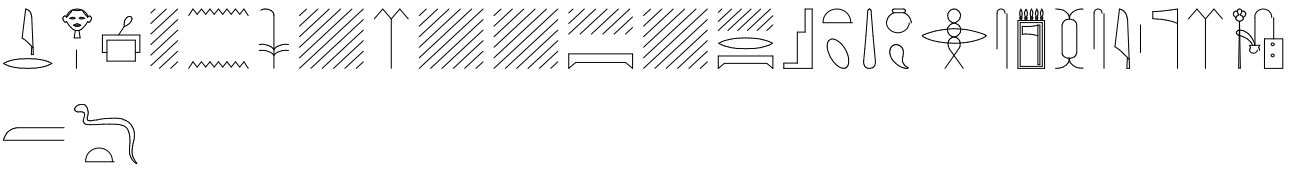
tw.k : pronome dipendente di II persona singolare maschile; forma attestata dalla XX dinastia (WB V 246.8)

: questa grafia, (WB I 25.6), interpretata come un epiteto di Thot, deriva da una cattiva interpretazione dello ieratico di (vedi H.W. FAIRMAN, "Notes on the alphabetic signs employed at Edfu", *ASAE* 43 (1943), pp. 193-310, p. 233, n° 219(b); p. 252, n. X; pp. 256-257, n. XXVII)

: *wbn sp-sn*, per *wbn wbn(y)*, imperativo e participio rispettivamente. Per *Wbny* "der Leuchtende, der Glänzende", vedi WB I 294.4; solitamente è appellativo del dio Sole.

B) Il Decreto

a) Introduzione



ir hr-s3 nn ... 3st mdw.n.f hn^c.s ntry.n s(y) I m sš m dd

Ora, dopo ciò, ... Isi, parlò di lei, mentre Thot la santificò per iscritto, dicendo:

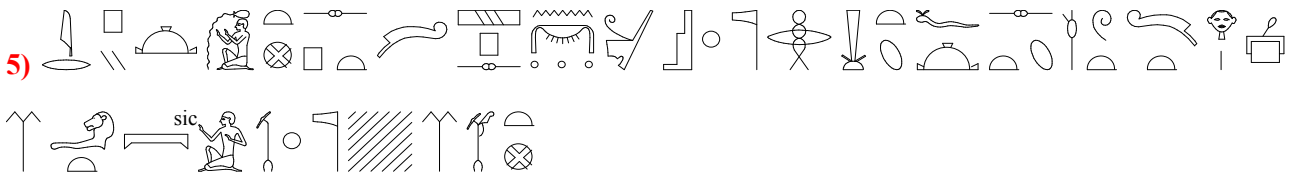
hn^c.s; s(y) ; il suffisso dovrebbe riferirsi all'Abaton (normalmente, però, trattato come maschile; ma vedi il successivo hr.s in linea 5). Inoltre mdw hn^c significa "mit jemandem sprechen" (WB II 179.9), mentre l'interpretazione qui assunta richiederebbe "parlare di, riguardo a".

ntry : con valore transitivo "heiligen, göttlich sein lassen" (WB II 364.15-18)

m dd : corrisponde al copto Ⲅⲉ, e serve a introdurre il testo del decreto, che qui inizia

b) Testo

§ 1. L'affidamento dell'Abaton



5) *ir p3 iw-w^cb spt šps(t) n(t) nbw n Wsir hn^c snt.f 3st wd.t(w) hr.s m-h3t hr Wsir ... m W3st*

Riguardo all'Abaton, il venerabile dorato distretto di Osiri e di sua sorella Isi, è stato decretato a suo riguardo, dall'inizio, per Osiri, ... in Tebe:

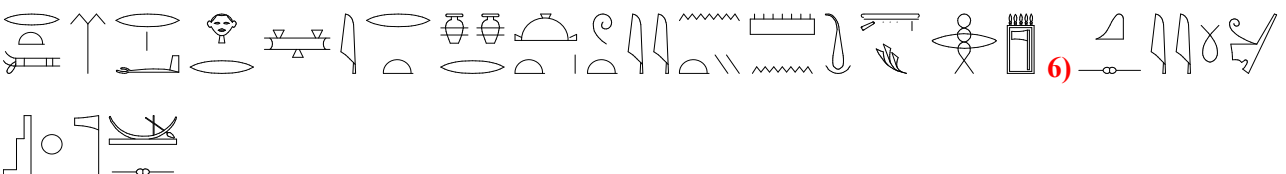
: per ; il det. è dovuto a influenza di sipty "fare l'inventario" (cfr. WB IV 36.4)

nbw : l'Abaton è d'oro poiché è anch'esso divino, così come d'oro è la carne degli dei

hr.s : sul suffisso femminile, vedi quanto detto qui sopra (o da considerarsi neutro?)

: propriamente hry, ma qui probabile errore per il semplice hr

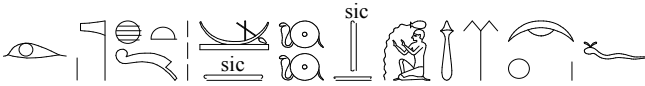
§ 2. L'offerta del latte



r tm rdi(t) hri irt(t) r ibt twy nty mnt3 hn^c ntry 6) ksy n Wsir im.s

di non lasciare mancare il latte a questo luogo sacro sul quale (si trova) il boschetto sacro e il santuario dove è sepolto Osiri;

§ 4. I riti giornalieri



(r) *ir(t) ht-ntr im.s r^c nb in w^cb 3 m 3bd.f*

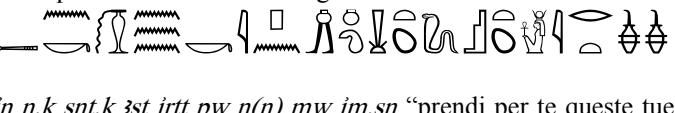
di compiere in esso il rituale divino ogni giorno da parte del Grande Sacerdote in servizio mensile,

irt ht-ntr : “das Ritual vollziehen” (WB I 125.2)



kbhw n 3st nb(t) nbt Irk hr ir(t) kbhw im.sn r^c nb

la libagione di Isi, signora di File, costituendo la libagione su di esse, ogni giorno;







kbhw n 3st : si tratta di libagione di latte e non di acqua. File Photo 672 raffigura il re davanti a Osiri mentre versa latte sulle offerte; tra l'altro si legge:  nm n.k kbhw(w).k ipn in n.k snt.k 3st irt pw n(n) mw im.sn “prendi per te queste tue libagioni che Isi, tua sorella, ti porta: si tratta di latte; non c'è acqua in esse!”. Si ordina quindi che nel compiere la libagione (*irt kbhw*) si utilizzi il latte e non l'acqua
im.sn : il suffisso si riferisce alle 365 *htpw*

§ 5. Il divieto di far musica

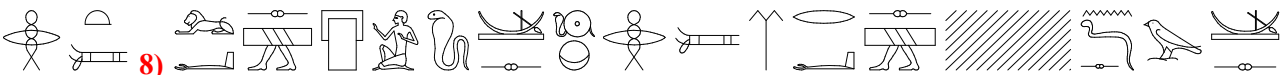


r tm rdi(t) shy sh(3t) hsi n bynt wdnym im

di non lasciare battere il tamburo e cantare con l'arpa o il flauto, colà;


 : var. di  *sh* “battere, colpire; suonare (sistro, tamburo)” (WB III 467.6)
 : il parallelo del secondo decreto ha , v ar. di  *shst* “tamburo” (WB IV 207.6-7)
hsi : “cantare”, con *n* o *m* dello strumento con cui ci si accompagna (WB III 164.17-18)
bynt : var. di  *bnt* “Harpe”; *hsi n/m bnt* “zur Harpe singen” (WB I 457.7-8)
wdnym : var. di *wdny* “Art Flöte” (WB I 409.9)

§ 6. Il divieto di accedere all'Abaton



hn^c tm 8) rdi(t) ss s nb im.s r^c nb hn^c tm rdi(t) ss (wr?) nds im.s

e di non lasciare che nessuno, mai, vada là; e di non lasciare che vada là un grande o un piccolo;

ss ... im.s : “passare ... in esso”; il suffisso si riferisce all'Abaton (*spt* o *ist*)
 : *nb* (D. KURTH, *Einführung ins Ptolemäische*, I, Hützel 2007, p. 284, n° 33)

$r^c nb$: “ogni giorno”; in frase negativa “mai”

$wr ngs$: il divieto di accedere all'Abaton riguarda non solo le persone di basso rango, ma anche quelle di alto rango

§ 7. Il divieto di caccia e pesca

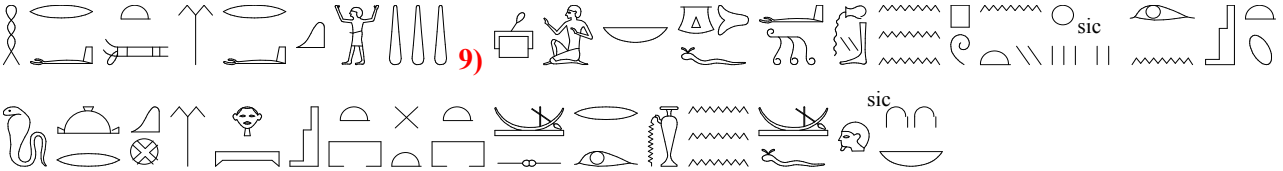


$hn^c tm rdi(t) grg \text{ \textcircled{3}} pdw nb(w) rmw nb(w) \dots 40 r rsy m\text{ \textcircled{h}} y imntt \text{ \textcircled{b}} bt$

e di non lasciar catturare nessuno uccello e nessun pesce (ad una distanza di $x +) 40$ (cubiti), a sud, nord, ovest ed est;

grg : “im Netz fangen” (WB V 186.1); $sdm.f$ passiva

§ 8. Obbligo di silenzio durante i giorni sacri



$hn^c tm rdi(t) \text{ \textcircled{k}} \text{ \textcircled{3}} mdww \text{ \textcircled{9}} s nb \text{ \textcircled{h}} r.f \text{ \textcircled{c}} \text{ \textcircled{h}} w w^c b pw n hrww ir.n \text{ \textcircled{3}} st nb(t) Irk m \text{ \textcircled{h}} ry(t) St-wrt im.s r ir(t) \text{ \textcircled{k}} b\text{ \textcircled{h}} w im.f tp-\text{ \textcircled{m}} d nb$

e di non lasciare che nessuno alzi la voce là: è infatti il sacro periodo dei giorni che Isi, signora di File, vi trascorre in qualità di colei che è sul trono, per fare in esso la libagione, ogni dieci giorni.

$tm rdit \text{ \textcircled{k}} \text{ \textcircled{3}} mdw s nb$: lett. “non lasciare che siano alte le parole di ogni uomo”

$hr.f$: il suffisso maschile si riferisce, probabilmente, al termine “distanza” contenuto nella lacuna precedente

$St-wrt$: si intende qui il Santo dei Santi del tempio di Bigga, ove veniva deposta la statua della dea Isi quando vi veniva per rendere omaggio al suo defunto marito.

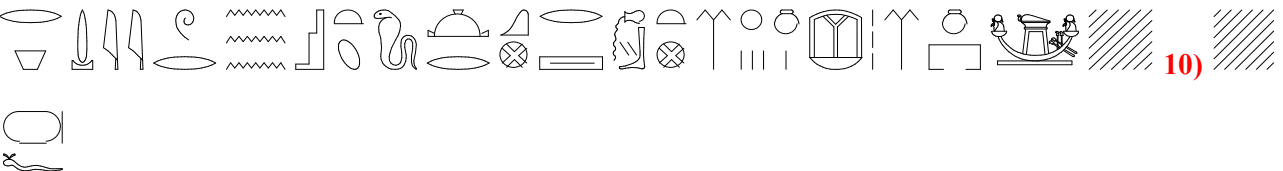
: è var. di $\text{ \textcircled{c}} \text{ \textcircled{h}} w$ “Zeit, Zeitdauer” (WB I 223.5). Per il valore $\text{ \textcircled{c}} \text{ \textcircled{h}} w$ di , vedi H.W.

FAIRMAN, “An introduction to the Study of Ptolemaic Signs and their Values”, BIFAO 43 (1945), pp. 51-138, alla p. 128

: qui nbt (D. KURTH, *Einführung ins Ptolemäische*, I, Hützel 2007, p. 284, n° 33)

: per $tp-\text{ \textcircled{m}} d nb$ “ogni inizio decade”; $tp-\text{ \textcircled{m}} d$, , “inizio della decade” (WB V 269.8, .12), usato assolutamente. Ogni 10 giorni, quando la statua di Isi in trono veniva portata sull'Abaton per compiere le libagioni di latte, era proibito, fino a una certa distanza dall'isola, non solo catturare uccelli o pesci, ma anche alzare la voce e far rumore.



§ 9. I viaggi di Isi




(r) rdi(t) ḏy-itrw 3st nb(t) Irk r iw-w^cb m hrww nw ḥbw m-ḥnw gs-dp 10) ... rn.f

(e) di far sì che Isi, signora di File, attraversi il fiume verso l'Abaton nei giorni di festa, nella barca di nome


...

 : corrisponde al copto ⲪⲓⲐⲒⲔⲔ, derivato da  ḏbi itrw “über den Fluss setzen” (WB V 512.11), diventato un verbo unico

gs-dp : questa lettura deriva dal parallelo fornito dal secondo decreto  ; esiste un sostantivo gs-dpt significante “protezione” e il verbo *gs-dp* “proteggere”; inoltre esiste *gs-dp(t)* come titolo di Isi “protettrice” (vedi WB V 200-201); il WB non riporta però un *gs-dp* “barca” (o simile), significato che qui si impone. Un’alternativa sarebbe di leggere *m-ḥnw wḏ gs-dp rn.f* “nella barca di nome ‘protettrice’”

c) Poscritto: la redazione divina del decreto





sš R^c ḥr sš pn sš Šw sš R^c ḥr sš pn sš Gbb sš Šw ḥr sš pn m sš n I ḏs.f

Ra ha sottoscritto questo documento; Shu, figlio di Ra, ha sottoscritto questo documento; Geb, figlio di Shu, ha sottoscritto questo documento, lo scritto di Thot stesso!

sš ... ḥr sš pn : lett. “scrivere ... su questo scritto”, ossia “firmarlo, sottoscriverlo”

SECONDO DECRETO

Una seconda recensione del decreto, purtroppo incompleta, poiché il muro è conservato solo a metà, si trova in una banda al di sopra del primo decreto e delle relative raffigurazioni.

A) Titolo; il Ba di Osiri



nt-ꜥ n in(t) bꜣ n Wsꜣr r st.f

Rituale per portare il ba di Osiri alla sua sede.


nt-ꜥ n int : lett. "rituale di portare"

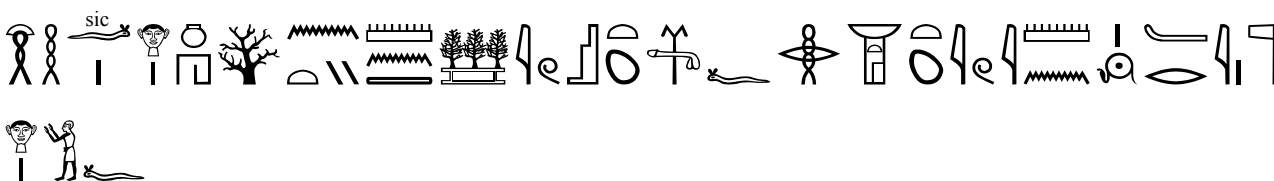


ii(t) pw in bꜣ n Wsꜣr hr hꜣt.f m iw-wꜥb iw.f m bik nꜥry m hr n pꜥy

Viene il ba di Osiri sul suo cadavere nell'Abaton: esso è un falco sacro, con la faccia di uomo.

pꜥy : var. di  pꜥt

 : determinativo dell'espressione m hr n pꜥt



wꜣh.f hr nh(w)t nt mnꜣ iw ꜣst m-bꜣh.f hnꜥ Nbt-hꜣwt iw Imn-Rꜥ hnꜥ I hr dwꜣ.f

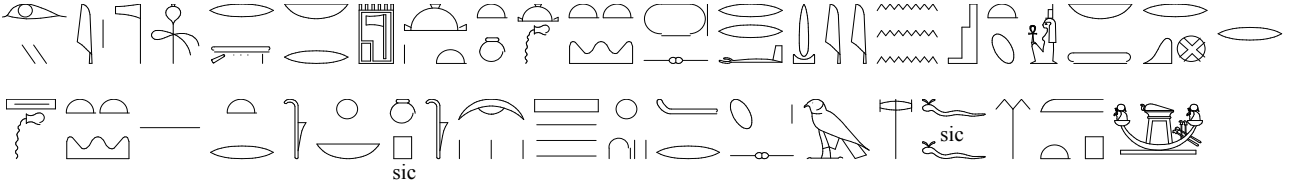
Egli dimora sugli alberi del boschetto sacro, mentre Isi e Neftis sono davanti a lui e Amon-Ra e Thot lo lodano.

Si vedano le figure di p. 1

nht : "sicomoro", ma anche, come qui, "albero" in generale" (WB II 282.6-283-2)

B) Testo del decreto

§ 1. Introduzione. I viaggi di Isi nei giorni di festa



ir I wd(t) r ʔ nb r ntry ʔt tn iw-w^cb m.s r rdi(t) ɔy ʔst nb(t) Irk r iw-w^cb m tr nb n ʔ' rnp(t) ʔbd 3 šmw sw 12 hn^c sʔ.s Hr-nd-it.f m gs-dp

Thot emana un decreto per tutte le terre, per santificare questo luogo il cui nome è Abaton e per far sì che Isi, signora di File, attraversi (il fiume) verso l'Abaton in ogni tempo (di festa) dell'anno, (in particolare) nel 12° giorno del 3° mese della stagione estiva, insieme con suo figlio Harendotes, nella barca.

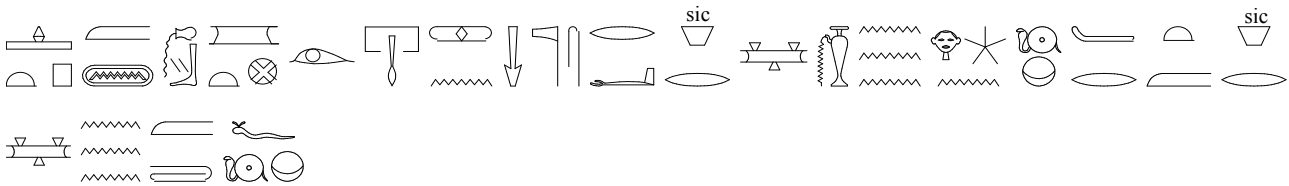
ir I wd t : in effetti Thot si limita a scrivere il decreto, emanato invece da Ra

r rdit : la r iniziale si riferisce a tutti i comandi successivi, espressi quindi con l'infinito

ɔy: cfr. il ɔy-itrw del primo decreto, §9

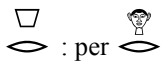
ʔbd 3 šmw sw 12 : il 12 Epiphi ricorreva la festa durante la quale il Ba di Osiri veniva portato sull'Abaton

§ 2. L'offerta funebre e le libagioni



h̄tp m iw-w^cb ir(t) prt-hrw n sn.s (tm) rdi(t) h̄ri k̄bh̄w hr.sn r^c nb hn^c tm (rdit) h̄ri mw m-phr.f r^c nb

Soffermarsi sull'Abaton; fare un'offerta funebre per suo fratello; non lasciare mai che manchi la libagione su di esse, e non lasciare mai che manchi l'acqua attorno a lui,



hr.sn : ci si riferisce alle 365 tavole d'offerta, di cui al primo decreto, § 3. Il passaggio è qui stato omissso, forse per errore

m-phr.f : il suffisso si riferisce a Osiri, fratello di Isi (sn.s)

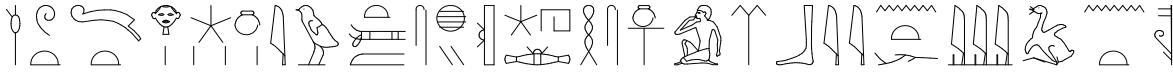
§ 3. Il rituale giornaliero sull'Abaton



hn^c ir(t) h̄t-ntr im r^c nb in w^cb ʔ3 m ʔbd.f k̄bh̄w n ʔst m Irk hr ir(t) k̄bh̄w im.s r^c nb

e compiere colà il rituale divino ogni giorno da parte del Grande Sacerdote in servizio mensile, la libagione di Isi in File costituendo colà la libagione, ogni giorno.

§ 4. Il divieto di far musica



*w*_d.t(w) ḥr.sn r tm sh_y sh(3t) ḥsi m bynt w_dn(y)t

È stato inoltre comandato di non suonare il tamburo e cantare con l'arpa o il flauto,

w_dnyt : per il valore *w* di , cfr. Wsir "Osiri"; tale lettura deriva dalla probabile interpretazione di come *w* "distretto" (WB I 243.1-6; H.W. FAIRMAN, "Notes on the alphabetic signs employed at Edfu", *ASAE* 43 (1943), pp. 193-310, p. 233, n° 220; p. 277, n. LX)

§ 5. Il divieto di accedere all'Abaton



ḥn^c (tm) rdi(t) sš sw nbw im.s r^c nb

e di non lasciare che nessun uomo passi su di esso, mai;

§ 6. Il divieto di caccia e pesca



ḥn^c tm rdi(t) grg 3pd(w) nbw ḥn^c ḥ3m ...

e di non permettere che nessun uomo passi su di esso, mai, e di non permettere che si catturino uccelli e si peschino pesci ...

: si tratta di una grafia di ḥ3m "pescare, catturare (in acqua)" (WB II 31.12-20)